

concedersi le stesse deroghe da parte del Provveditore agli studi con lingua di insegnamento italiana situate nelle province di Trieste e Gorizia. Il comma 9 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998 è così modificato:

« 9. Le disposizioni contenute nei commi 3, 4, 5, 6 e 8 non si applicano alle scuole o istituti d'istruzione statali con lingua d'insegnamento slovena e con lingua d'insegnamento italiana nei comuni delle province di Trieste e Gorizia ».

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Menia.

Sopprimere il comma 1.

11. 73. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Nei comuni di cui all'articolo 4, in relazione alle proposte dei comuni stessi e alle indicazioni formulate dai consigli scolastici distrettuali e sentito il parere del consiglio scolastico provinciale e della commissione di cui all'articolo 9 della legge 22 dicembre 1973 n. 932 il Ministro della pubblica istruzione istituisce, in ragione delle effettive accertate esigenze, scuole di ogni ordine e grado con lingua d'insegnamento slovena.

11. 3. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sopprimere le parole: comprese quelle di indirizzo artistico e musicale.

11. 4. Menia, Niccolini, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: in ragione di effettive accertate esigenze.

11. 2. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Al fine di soddisfare in via d'urgenza le esigenze di cui al comma 1 e con riguardo agli aspetti organizzativi e finanziari, possono essere istituiti corsi d'insegnamento in lingua slovena nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana. L'istituzione ha luogo, su delibera del consiglio d'istituto, previo parere del consiglio dei docenti e sulla base delle richieste avanzate dagli alunni interessati.

11. 5. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: cui sono apportate rispettivamente le seguenti modificazioni:

legge 19 luglio 1961, n. 1012:

a) all'articolo 3 il secondo comma è abrogato;

b) all'articolo 5 secondo comma, nonché all'articolo 7 secondo comma, le parole « candidati di lingua materna slovena » sono sostituite dalle seguenti « candidati con piena conoscenza della lingua slovena »;

legge 22 dicembre 1973, n. 932:

a) all'articolo 2 commi primo, secondo e quarto, le parole « di lingua materna slovena » sono sostituite dalle seguenti « con piena conoscenza della lingua slovena »;

b) all'articolo 2 comma terzo, le parole « di lingua slovena » sono sostituite dalle seguenti « con piena conoscenza della lingua slovena ».

11. 6. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 2 aggiungere, in fine, il seguente periodo: All'articolo 2, commi primo e secondo, della legge 22 dicembre 1973, n. 932, dopo le parole: « di lingua materna slovena » sono aggiunte le seguenti: « o con piena conoscenza della lingua slovena ».

11. 80. La Commissione.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Nelle province di Trieste e Gorizia, l'accesso di personale docente e non docente alle scuole con lingua d'insegnamento slovena è esteso a tutti i cittadini italiani dotati di buona conoscenza della lingua slovena, che abbiano i requisiti necessari per concorrere all'assegnazione dei relativi posti.

2-ter. Alla legge 19 luglio 1961, n. 1012, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3 il secondo comma è abrogato;

b) all'articolo 5 secondo comma, nonché all'articolo 7 secondo comma, le parole « candidati di lingua materna slovena » sono sostituite dalle seguenti « candidati con piena conoscenza della lingua slovena »;

2-quater All'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 932 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ai commi primo, secondo e quarto, le parole « di lingua materna slovena » sono sostituite dalle seguenti « con piena conoscenza della lingua slovena »;

b) al comma terzo, le parole « di lingua slovena » sono sostituite dalle seguenti. « con piena conoscenza della lingua slovena ».

11. 7. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sopprimere il comma 3.

11. 8. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Le eventuali deroghe al numero degli alunni previsto dalle leggi vigenti per le scuole con lingua di insegnamento slovena sono concesse dal Provveditore agli studi competente per zona limitatamente ai casi ritenuti necessari. Analogamente possono concedersi le stesse deroghe da parte del

Provveditore agli studi per le scuole con lingua d'insegnamento italiana situate nei comuni di cui all'articolo 4.

11. 10. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Le eventuali deroghe al numero degli alunni previsto dalle leggi vigenti tanto per le scuole con lingua di insegnamento slovena, quanto italiana sono concesse dal provveditore agli studi competente per zona, limitatamente ai casi ritenuti necessari.

11. 9. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sostituire il comma 3, con il seguente:

3. Fermo restando quanto stabilito dal terzo comma dell'articolo 1 della legge 19 luglio 1961, n. 1.012, per la riorganizzazione delle scuole con lingua di insegnamento slovena si procede secondo modalità operative stabilite dagli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233, e nel rispetto delle competenze previste dagli articoli 137, 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sentita la commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena di cui all'articolo 13, comma 4, della presente legge.

11. 69 (nuova formulazione). La Commissione.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. Il comma 9 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998 è così modificato:

« 9. Le disposizioni contenute nei commi 3, 4, 5, 6 e 8 non si applicano alle scuole o istituti d'istruzione statali con lingua

d'insegnamento slovena e con lingua d'insegnamento italiana nei comuni delle province di Trieste e Gorizia. »

11. 11. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sopprimere il comma 4.

11. 12. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sopprimere il comma 5.

11. 13. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 5, sostituire le parole: è ammesso con le seguenti: può essere possibile.

11. 15. Menia, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Fragalà, Migliori, Niccolini.

Al comma 5, sostituire le parole: è ammesso con le seguenti: è possibile.

11. 16. Menia, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Fragalà, Migliori, Niccolini.

Al comma 5, sostituire le parole: è ammesso con le seguenti: può ammettersi.

11. 17. Menia, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Fragalà, Migliori, Niccolini.

Al comma 5, sostituire le parole: è ammesso con le seguenti: può autorizzarsi.

11. 18. Menia, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Fragalà, Migliori, Niccolini.

Al comma 5, sostituire le parole: è ammesso con le seguenti: è autorizzato.

11. 19. Menia, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Fragalà, Migliori, Niccolini.

Al comma 5, dopo le parole: l'uso della lingua slovena aggiungere le seguenti: a fianco di quella italiana.

11. 14. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 5, dopo le parole: l'uso aggiungere la seguente: anche.

11. 20. Menia, Niccolini.

Sopprimere il comma 6.

11. 21. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, sostituire il primo periodo con il seguente: A decorrere dal 1° gennaio 2001, l'importo del fondo di cui all'articolo 8 della legge 22 dicembre 1973, n. 932, è aumentato a lire 250 milioni annue.

11. 74. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: dal 1° gennaio 1999 con le seguenti: dal 1° gennaio 2001.

11. 71. La Commissione.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 110 milioni.

11. 22. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 120 milioni.

11. 23. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 130 milioni.

11. 24. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 140 milioni.

11. 25. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 150 milioni.

11. 26. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 160 milioni.

11. 27. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 170 milioni.

11. 28. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 180 milioni.

11. 29. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 190 milioni.

11. 30. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 200 milioni.

11. 31. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, secondo periodo, sopprimere le parole: nonché a favore di autori di testi e dispense che non siano cittadini italiani appartenenti all'area culturale slovena.

11. 32. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, sopprimere il terzo periodo.

11. 33. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: saranno esercitate dalla.

11. 35. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: saranno svolte dalla.

11. 36. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: saranno eseguite dalla.

11. 37. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: dovranno essere esercitate dalla.

11. 38. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: dovranno essere compiute dalla.

11. 39. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: devono essere eseguite dalla.

11. 40. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: dovranno essere eseguite dalla.

11. 41. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: dovranno essere svolte dalla.

11. 42. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: devono essere svolte dalla.

11. 43. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: devono essere esercitate dalla.

11. 44. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: dovranno essere esercitate dalla.

11. 45. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: sono affidate alla.

11. 46. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: sono assegnate alla.

11. 47. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: devono essere affidate alla.

11. 48. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: devono essere assegnate alla.

11. 49. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: spettano alla.

11. 50. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: toccano alla.

11. 51. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: sono compiute dalla.

11. 53. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: vengono compiute dalla.

11. 54. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: sono individuate dalla.

11. 55. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: vengono individuate dalla.

11. 56. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: devono essere esercitate dalla.

11. 57. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: sono di spettanza della.

11. 58. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: sono attribuite alla.

11. 59. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: vengono attribuite alla.

11. 60. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, terzo periodo sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: devono essere attribuite alla.

11. 61. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6 sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: vengono affidate alla.

11. 62. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6 sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: vengono assegnate alla.

11. 63. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6 sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: saranno assegnate alla.

11. 64. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6 sostituire le parole: sono di competenza della con le seguenti: saranno affidate alla.

11. 65. Menia, Armaroli, Fragalà, Anedda, Migliori, Selva, Nania, Niccolini.

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa massima di lire 155.500.000 annue a decorrere dall'anno 2001.

11. 75. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).

Sopprimere i commi 7 e 8.

11. 76. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento).

Sopprimere il comma 7.

* **11. 34.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli.

Sopprimere il comma 7.

* **11. 68.** Niccolini.

Sopprimere il comma 7.

* **11. 70.** La Commissione.

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: 1999-2001 con le seguenti: 2000-2002.

Conseguentemente, sostituire le parole: per l'anno 1999 con le seguenti: per l'anno 2000.

11. 72. La Commissione.

MOZIONE DE LUCA ED ALTRI N. 1-00439 CONCERNENTE LA PARTECIPAZIONE DELLE CAMERE ALLA FASE ASCENDENTE DEL PROCESSO DECISIONALE DELL'UNIONE EUROPEA NONCHÉ ALL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN

(Sezione 1 – Mozione)

La Camera dei deputati,

considerato il nuovo assetto istituzionale delineato dal Trattato di Amsterdam;

considerato in particolare che un Protocollo allegato al Trattato stesso ha sancito l'incorporazione dell'*acquis* di Schengen nell'ambito dell'Unione europea;

visto il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'ambito dell'Unione europea svolta dal Comitato parlamentare sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol;

vista la legge 16 giugno 1998, n. 209, di ratifica del Trattato di Amsterdam, che all'articolo 3 impegna il Governo a trasmettere alle Camere tutti i documenti di consultazione redatti dalla Commissione, le proposte legislative della Commissione e le proposte relative alle misure da adottare a norma del Titolo VI del Trattato sull'Unione europea;

considerato che la materia dello « spazio di libertà, sicurezza e giustizia » necessita di un'attenzione costante e specifica che si espliciti attraverso efficaci forme di controllo parlamentare, così come emerso anche nelle conclusioni del Vertice straordinario svoltosi a Tampere il 15 e 16 ottobre 1999;

considerato che la realizzazione di uno « spazio di libertà, sicurezza e giustizia » rappresenterà un passaggio importantissimo nella costruzione della realtà eu-

ropea in quanto si tratterà di armonizzare le regole, coordinare le polizie, gestire la quotidianità e l'emergenza al tempo stesso dei flussi migratori, delle richieste di asilo, del controllo comune alle frontiere e delle politiche connesse alla libera circolazione delle persone;

considerato che l'*acquis* di Schengen costituisce il nucleo su cui poi verrà costruita un'Unione di cittadini europei liberi di circolare in uno spazio sicuro senza frontiere;

impegna il Governo

a trasmettere tempestivamente alle Camere tutti gli atti di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 209, consentendo così al Parlamento, attraverso le Commissioni competenti, di partecipare alla fase ascendente del processo decisionale. In particolare dovrà essere trasmesso ogni progetto di decisione da adottare ai sensi del Titolo VI del Trattato sull'Unione europea e del Titolo IV del Trattato che istituisce la Comunità europea, relativo all'ulteriore sviluppo dell'*acquis* di Schengen, al Comitato parlamentare sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol istituito ai sensi della legge 30 settembre 1993, n. 388, che esprimerà il proprio parere.

(1-00439) (*Testo così modificato nel corso della seduta*) « De Luca, Ruberti, Bergamo, Fei, Leccese, Pistone, Pozza Tasca, Selva, Grimaldi, Mussi, Soro, Paisan, Manzoni, Monaco, Pagliarini ».

(16 febbraio 2000).

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Applicazione degli oneri di servizio pubblico nei collegamenti con alcuni aeroporti siciliani)

GRILLO, VOLONTÈ, TERESIO DELFINO, TASSONE, CUTRUFO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di recenti incontri pubblici promossi dal presidente della provincia regionale di Trapani è stato esaminato il problema dell'applicazione degli oneri di servizio pubblico e la richiesta di finanziamenti per gli aeroporti di Trapani, Pantelleria e Lampedusa;

tali strutture aeroportuali sono strutture di comunicazione indispensabili sia sotto il profilo sociale che economico per la natura periferica ed insulare del territorio;

la direzione generale dei trasporti, direzione C — trasporti aerei — della Commissione europea, ha manifestato disponibilità ad accogliere le richieste del Governo rispetto ad iniziative che, sotto il profilo tecnico-economico, siano volte a garantire servizi aerei efficienti e tariffe opportunamente agevolate;

a seguito del telegramma del 26 novembre 1999, indirizzato dalla provincia regionale di Trapani alla Corte dei conti — ufficio controllo atti del ministero, riguardante osservazioni relative alla distribuzione di fondi stanziati per opere destinate al migliore funzionamento delle infrastrutture aeroportuali, effettuate con i decreti ministeriali del 25 maggio 1999, n. 68 T, e del 17 novembre 1999, il suddetto organo

di controllo non ha registrato l'ultimo decreto citato, formulando un rilievo che accoglie di fatto le motivate opposizioni sollevate dalla provincia regionale di Trapani circa la non equa distribuzione dei fondi;

appare indispensabile l'imposizione dell'onere di servizio pubblico per i collegamenti da Lampedusa e Pantelleria per Palermo e Trapani e viceversa, per i collegamenti estivi diretti tra le isole minori e gli scali di Roma e Milano e per le tratte Trapani-Roma e Trapani-Milano e viceversa, con tariffe agevolate —:

se non ritenga indispensabile farsi carico della sollecitata applicazione degli oneri di servizio pubblico per le rotte da e per Trapani-Pantelleria e Lampedusa, modificando i decreti ministeriali del 25 maggio 1999, n. 68 T, e del 17 novembre 1999, al fine di rimodulare la distribuzione dei fondi, prevista dall'articolo 5 della legge n. 135 del 1997 e dall'articolo 1 della legge n. 194 del 1998, destinati ad opere di miglioramento funzionale degli scali aeroportuali delle regioni in via di sviluppo, includendovi anche quelli di Trapani, Birgi, Pantelleria e Lampedusa, quali iniziative intenda assumere dopo la pronuncia della Corte dei conti che ha rifiutato il visto e la registrazione del decreto e se non ritenga di intervenire ove la regione Sicilia non provveda tempestivamente alla convocazione della Conferenza dei servizi come da delega del Ministro dei trasporti. (3-05947)

(4 luglio 2000)

(Sezione 2 - Misure per alleggerire il traffico stradale nelle regioni del nord est d'Italia)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del traffico di merci e di persone nelle regioni del nord-est d'Italia ha raggiunto livelli di intensità e di rischio intensissimi, con gravi ripercussioni sulle attività delle imprese e delle aziende, sul movimento delle persone, sui rischi quotidiani gravissimi per l'incolumità delle stesse —:

quali misure concrete e urgenti stia perseguendo allo scopo di alleggerire il traffico merci su strada, anche in riferimento all'attuazione del progetto di servizio ferroviario metropolitano regionale (Sfmr) e, in particolare, per il raddoppio della tratta ferroviaria Padova-Mestre, che risulta essere una delle aree più intasate d'Italia da un movimento di merci legato alle attività industriali e dal conseguente traffico diretto a varie zone d'Italia e ai paesi del nord e dell'est dell'Europa.

(3-05948)

(4 luglio 2000)

(Sezione 3 - Previsione di sostegni finanziari per le spese scolastiche)

CARAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la giunta regionale Lombardia ha istituito con regolamento un buono scuola che, a causa di una franchigia di 400.000 lire, con esclusione delle spese per i libri di testo, può essere attribuito solo agli allievi delle scuole private;

quindi lo stanziamento di 95 miliardi verrà destinato esclusivamente agli studenti delle scuole private che sono 60.000 su 900.000 —:

come intenda il Ministro interrogato intervenire a fronte di un provvedimento che, ad avviso dell'interrogante, appare anticostituzionale, in quanto contrario all'articolo 33 e al principio di eguale trattamento.

(3-05950)

(4 luglio 2000)

(Sezione 4 - Proroga del termine per il computo del periodo di servizio prestato dai docenti ai fini dell'abilitazione all'insegnamento)

RICCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2 della legge n. 124 del 1999 prevede una sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione e dell'idoneità per l'insegnamento;

ai fini dell'accesso agli esami per l'abilitazione all'insegnamento, i docenti non abilitati devono aver prestato servizio effettivo per un periodo di 360 giorni, compreso tra l'anno scolastico 1989/1990 ed il giorno 25 maggio 1999;

l'ordinanza ministeriale n. 33/200, ha indetto la citata sessione di esami, i cui corsi di preparazione inizieranno a settembre-ottobre del corrente anno;

in tal modo tutti i docenti che solo successivamente alla data del 25 maggio 1999 hanno maturato i requisiti dei 360 giorni d'insegnamento, sono di fatto tagliati fuori dai corsi abilitanti e dalla sessione di esami, con il conseguente altissimo rischio di trovarsi privi di lavoro;

nella vicenda descritta, il paradosso è rappresentato dalla nomina a docente per i medesimi corsi abilitanti, proprio di alcuni tra i soggetti non ammessi a parteciparvi. In buona sostanza si riconosce la capacità di abilitare altri, ma non di essere abilitati —:

se intenda il Ministro interrogato, ed il Governo nel suo complesso, assumere iniziative, a questo punto della vicenda

necessarie ed urgenti, anche di carattere normativo, volte a modificare il termine fissato dalla legge n. 124 del 1999, per prorogarlo al 27 aprile 2000, data di scadenza indicata dall'ordinanza ministeriale. (3-05955)

(4 luglio 2000)

(Sezione 5 - Blocco dei lavori sul tratto Sacile-Conegliano dell'autostrada A28)

BALLAMAN e GUIDO DUSSIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa il ministero per i beni e le attività culturali avrebbe posto un blocco ai lavori del lotto 28, sull'autostrada A28, che collega Sacile e Conegliano;

sono dieci anni che si sta inutilmente cercando di collegare decentemente la provincia di Pordenone con quella di Treviso;

tale lotto n. 28, di fatto, porterebbe quasi a compimento detto collegamento, poiché prevede la messa in opera di nove degli ultimi tredici chilometri, per arrivare alla definitiva conclusione di tale tratto autostradale;

un anno e mezzo fa si arrivò ad un accordo tra codesto ministero, quello dei lavori pubblici e quello dell'ambiente, sul progetto che ora sembra bloccato;

i lavori del tratto in questione avrebbe dovuto iniziare l'autunno prossimo;

da fonti certe risulta che la società Autovie venete, concessionaria dei lavori, ha confermato di essere pronta a partire —

se tali indicazioni risultino veritiere e quali sarebbero le motivazioni che hanno indotto a questo incredibile dietrofront, dal momento che lo stesso Ministro aveva già firmato il via libera al lotto 28 ed ora, invece, sembra sia stato bloccato su pressione di dirigenti ministeriali che non do-

vrebbero, in questo caso, avere alcuna voce in capitolo, vista la precedente presa di posizione del Ministro. (3-05951)

(4 luglio 2000)

(Sezione 6 - Trattamento penitenziario di cittadini italiani detenuti in carceri straniere)

SUSINI, GUERRA e CHERCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giovane Alessio Canci, livornese di 20 anni, è attualmente detenuto nel carcere di Vittoria a Santo Domingo (Repubblica Dominicana), dove sta scontando una pena di 7 anni per detenzione di stupefacenti;

nella notte di venerdì scorso Alessio Canci è stato sottoposto ad un durissimo pestaggio da alcune guardie carcerarie. A seguito dei maltrattamenti il giovane non è stato più in condizione di deambulare;

questo gravissimo episodio fa seguito a tutta una serie di vessazioni fisiche e psicologiche a cui Alessio Canci è sottoposto dall'inizio della detenzione, il 14 gennaio scorso;

risulta all'interrogante che nel carcere vige un regime di corruzione sistematica per il quale i detenuti sono costretti a versare « in nero » somme di denaro alle guardie carcerarie per vedersi riconosciuti i diritti più elementari;

tale situazione costringe continuamente la famiglia Canci a sostenere spese gravosissime;

nonostante ciò i genitori di Alessio Canci, anche a seguito dell'ultimo gravissimo episodio, sono arrivati ormai a temere per la vita del loro figlio —

quali iniziative il governo intenda urgentemente assumere per tutelare la dignità e l'incolumità del nostro concittadino. (3-05949)

(4 luglio 2000)

(Sezione 7 - Iniziative del Governo in relazione alla vicenda delle due bambine rifugiatesi nelle ambasciate italiane in Kuwait e in Algeria)

MATRANGA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai tristemente nota la vicenda della ragazzina italo-egiziana che dallo scorso gennaio è rifugiata presso l'ambasciata italiana del Kuwait;

Stefania Atzori, la madre, ha nuovamente chiesto l'intervento del Governo italiano, preoccupata, oltretutto, per lo stato di salute della figlia;

il giudice kuwaitiano, applicando la legge egiziana, ha affidato la giovane alla custodia del padre, nonostante lei non sia d'accordo. Lo scorso gennaio, Erica si era presentata da sola presso l'ambasciata italiana nel Kuwait ed aveva chiesto aiuto. La vicenda è ancora bloccata;

Erica ha denunciato in una lettera il padre, che è anche cittadino italiano, di maltrattamenti ed abusi;

dopo Erica anche la sorellina minore, di otto anni, si è rifugiata con la madre, Stefania Atzori, nella sede dell'ambasciata italiana in Kuwait;

il vescovo di Ravenna monsignor Ersilio Tonini, a proposito della vicenda di Erica ha dichiarato che il Governo, l'ambasciata italiana e il ministero degli affari esteri « ... devono intervenire per salvaguardare il diritto naturale e il fondamentale diritto alla vita ... nonostante le differenze religiose il padre di Erica non è il suo padrone, la sentenza islamica è in contrasto con i diritti umani fondamentali ... »;

simile è la vicenda di Michela Silvestri che è ancora rifugiata presso l'ambasciata italiana di Algeri insieme alla figlia Meriem, quattro anni da compiere, perché non vuole che il marito gliela porti via di nuovo;

per la legge italiana la bambina ha doppia nazionalità, mentre per quella islamica è solo algerina. Per questo, ad Algeri, serve l'autorizzazione del padre perché la piccola, che pure è segnata sul passaporto della mamma, possa lasciare il Paese —:

quali atti siano stati posti in essere (oltre a sostegni ed aiuti materiali e morali ai nostri cittadini ed ai loro figli che vivono una fase molto delicata anche sotto il profilo della incolumità fisica) nei confronti dei Governi del Kuwait ed dell'Algeria per consentire a queste cittadine italiane di tornare in patria. (3-05952)

(4 luglio 2000)

(Sezione 8 - Incidenti verificatisi nel corso della partita di calcio Francia-Italia svoltesi a Rotterdam il 2 luglio 2000)

LANDOLFI, ARMAROLI e SELVA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a Rotterdam, in occasione della finale del campionato europeo di calcio Italia-Francia, un gruppo di disabili italiani si è trovato in gravi difficoltà per poter assistere alla partita, non essendo state predisposte, nello stadio, adeguate strutture per l'accesso e per una idonea sistemazione in tribuna;

in conseguenza di ciò, i disabili sono stati trasportati a braccia sulle scale e fino ai posti loro assegnati, con grave disagio sia per gli stessi disabili sia per i loro accompagnatori;

i giornalisti e gli operatori della Rai, che stavano registrando l'incivile spettacolo, sono stati aggrediti dal servizio di sicurezza e fermati per parecchie ore;

la vicenda ha destato un'ondata di indignazione, anche perché avvenuta in

occasione di un evento sportivo, che per sua natura dovrebbe stimolare sentimenti di solidarietà —:

quali iniziative siano state prese da parte delle competenti autorità italiane e olandesi per assicurare al gruppo di disabili l'accesso allo stadio e una sistemazione attraverso idonee strutture e quali risposte abbia dato il Governo olandese sulla vicenda e se tali risposte siano state considerate soddisfacenti dal Governo italiano. (3-05953)

(4 luglio 2000)

(Sezione 9 – Posizione del Governo sul futuro assetto istituzionale dell'Unione europea)

MONACO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 12 maggio il Ministro degli esteri tedesco, Joschka Fischer, in un discorso tenuto all'Università Humboldt di Berlino, ha proposto una revisione dei trattati europei che faciliti «una cooperazione rafforzata in settori parziali» tra i Governi più disponibili e più pronti a procedere speditamente verso una maggiore integrazione dei loro Paesi e nella prospettiva, più lontana ma decisamente definita, della vera e propria federazione europea;

questo nucleo di Paesi, secondo l'idea di Fischer, costituirebbe il «centro di gravità, l'avanguardia, la locomotiva del compimento dell'integrazione politica e comprenderebbe già tutti gli elementi della futura federazione»;

il 27 giugno, parlando innanzi al Bundestag, il Presidente francese Jacques Chirac ha ripreso la proposta Fischer, preferendo tuttavia sottolineare la

natura intergovernativa del progetto europeo, eccependo sulla prospettiva federale, ribadendo l'idea di un «gruppo pioniere» di Paesi che darebbero vita a un segretariato operativo, costruito attorno all'asse franco-tedesco, formato dai *leader* dei paesi membri;

questi interventi hanno quindi sollecitato l'attenzione della pubblica opinione sulle prospettive della costruzione europea e sulla linea alla quale il nostro Governo dovrebbe attenersi in vista della Conferenza intergovernativa di Nizza;

il commissario europeo Mario Monti e lo stesso presidente della Commissione, Romano Prodi, hanno stimolato un più attivo protagonismo dell'Italia nel quadro di una riformulazione degli equilibri continentali e dei nuovi assetti istituzionali dell'Unione;

lo stesso Presidente Amato ha anticipato alla stampa le sue opinioni circa il dibattito in corso in Europa sul tema;

l'onorevole Napolitano, presidente della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo, a sua volta, ha espresso l'auspicio che Governo e forze politiche si confrontino in Parlamento sulle proposte in campo, in conformità ad una tradizione che ha sempre visto l'Italia all'avanguardia nella costruzione dell'edificio europeo e il nostro Parlamento esercitare un ruolo propulsivo al riguardo —:

quale sia la posizione del Governo italiano sul futuro assetto istituzionale dell'Unione europea e quali azioni concrete il Governo intenda promuovere nella direzione di un rafforzamento dell'Unione europea in vista del futuro allargamento della stessa e nella prospettiva di una sua maggiore integrazione. (3-05954)

(4 luglio 2000)

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 16 GIUGNO 2000, N. 160, RECANTE DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI (7119)

(A.C. 7119 - sezione 1)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

ART. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 16 giugno 2000, n. 160, recante differimento del termine per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE
NEL TESTO DEL GOVERNO

ART. 1.

1. Il termine di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto del Ministro dell'ambiente 25 ottobre 1999, n. 471, è differito al 1° gennaio 2001.

ART. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 7119 - sezione 2)

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Sopprimerlo.

1. 6. Terzi, Formenti, Parolo, Guido Dussin.

Al comma 1, dopo la parola: termine aggiungere le seguenti: per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

1. 7. Terzi, Formenti, Parolo, Guido Dussin.

Al comma 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2001 con le seguenti: 1° gennaio 2002.

* **1. 1.** Radice, Stradella, Leone.

Al comma 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2001 con le seguenti: 1° gennaio 2002.

* **1. 8.** Terzi, Formenti, Parolo, Guido Dussin.

Al comma 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2001 con le seguenti: 31 ottobre 2001.

**** 1. 2.** Radice, Stradella, Leone.

Al comma 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2001 con le seguenti: 31 ottobre 2001.

**** 1. 10.** Foti, Lembo.

Al comma 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2001 con le seguenti: 30 giugno 2001.

1. 3. Radice, Stradella, Leone.

Al comma 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2001 con le seguenti: 1° giugno 2001.

1. 9. Terzi, Formenti, Parolo, Guido Dussin.

Al comma 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2001 con le seguenti: 31 marzo 2001.

*** 1. 4.** Radice, Stradella, Leone, Foti, Lembo.

Al comma 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2001 con le seguenti: 31 marzo 2001.

*** 1. 12.** Gerardini, Zagatti, Bandoli, Cappella, Debiasio Calimani, De Simone, Francesca Izzo, Manzato, Occhionero, Siola, Vozza.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. L'accantonamento per gli anni di bonifica conseguenti agli interventi ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 ottobre 1999, n. 471, costituisce costo di impianto di cui all'articolo 2426, primo comma, n. 5, del codice

civile, ammortizzabile ai fini fiscali, in un periodo non superiore a dieci anni. Restano fermi i tempi di realizzazione degli interventi di bonifica previsti nel progetto approvato.

1. 13. Gerardini, Zagatti, Bandoli, Cappella, Debiasio Calimani, De Simone, Francesca Izzo, Manzato, Occhionero, Siola, Vozza.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. L'accantonamento per gli oneri di bonifica conseguenti agli interventi effettuati ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 ottobre 1999, n. 471, costituisce costo di impianto di cui all'articolo 2426, primo comma, n. 5, del codice civile, ammortizzabile, anche ai fini fiscali, in un periodo non superiore a cinque anni ovvero, qualora il progetto di bonifica approvato preveda un maggior tempo di realizzazione degli interventi, per un periodo non superiore a dieci anni.

1. 15. Casinelli.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. L'accantonamento per gli oneri a fronte degli interventi di bonifica ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 ottobre 1999, n. 471, costituisce un onere pluriennale da ammortizzare, anche ai fini fiscali, in un periodo non superiore a dieci anni. Restano fermi i tempi di realizzazione delle bonifiche previsti nel progetto approvato.

1. 11. Foti, Lembo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. L'accantonamento per gli oneri a fronte degli interventi di bonifica ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 ottobre 1999, n. 471, costituisce un onere pluriennale da ammortizzare anche ai fini fiscali in un periodo non superiore a dieci anni.

1. 5. Radice, Stradella, Leone.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Fermi restando i termini previsti dal progetto di bonifica con messa in sicurezza permanente o di bonifica, gli oneri per tali bonifiche possono essere ripartiti sui bilanci delle imprese interessate fino ad un massimo di dieci anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

1. 14. Scalia, Turroni.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. — 1. All'articolo 57, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, al primo periodo, le parole: « 30 giugno 2000 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2000 »; al secondo periodo, le parole: « 15 miliardi » sono sostituite dalle seguenti: « 30 miliardi ».

1. 05. Governo.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. — 1. All'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, dopo il comma 13-bis, sono aggiunti i seguenti:

« 13-ter. Le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 del presente articolo non si applicano ai siti, anche di interesse nazionale, nei quali l'inquinamento abbia avuto origine in eventi antecedenti al 16 dicembre 1999, ove il proprietario del sito o altro soggetto interessato, comunichi all'autorità competente, entro il 31 gennaio 2001, la situazione di inquinamento e gli eventuali interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati ed in fase di esecuzione. In tal caso, l'autorità competente stabilisce i tempi e le modalità con le quali il proprietario del sito, o altro soggetto interessato, procede:

1) alla caratterizzazione del sito;

2) alla valutazione dei rischi da effettuarsi tramite una metodologia di analisi riconosciuta a livello internazionale;

3) ad attuare i conseguenti interventi di messa in sicurezza allo scopo di impedire la diffusione e garantire il contenimento degli inquinanti presenti nel sito, assicurando la protezione dei potenziali ricettori umani ed ambientali;

4) ad assicurare piani di monitoraggio e controllo che escludano rischi per la salute pubblica e l'ambiente naturale e costruito.

13-quater. L'autorità competente potrà disporre la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti messi in sicurezza in caso di dismissione delle attività economiche che sui medesimi siti insistano.

13-quinquies. Nel caso in cui l'interessato debba provvedere ad interventi di messa in sicurezza, bonifica o ripristino ambientale per una pluralità di siti o vi siano più soggetti interessati ai predetti interventi per un medesimo sito, i tempi e le modalità di intervento di cui al presente articolo possono essere definiti con appositi accordi di programma, da stipulare entro il 31 dicembre 2001 con le competenti amministrazioni. »

* **1. 01.** Radice, Stradella, Leone.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. — 1. All'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, dopo il comma 13-bis, sono aggiunti i seguenti:

« 13-ter. Le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 del presente articolo non si applicano ai siti, anche di interesse nazionale, nei quali l'inquinamento abbia avuto origine in eventi antecedenti al 16 dicembre 1999, ove il proprietario del sito o altro soggetto interessato, comunichi all'autorità competente, entro il 31 gennaio 2001, la situazione di inquinamento e gli eventuali interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati ed in fase di esecuzione. In tal caso, l'autorità competente stabilisce i tempi e le modalità con le quali il proprietario del sito, o altro soggetto interessato, procede:

1) alla caratterizzazione del sito;